

Terre di mezzo,
letture per ragazzi

Al centro della Pesa oggi e domani Terre di mezzo: itinerari di lettura attraverso e oltre il fantastico per ragazzi che frequentano il primo anno delle medie

Riccione

il Resto del Carlino

MARTEDÌ 19 GENNAIO 2010

Per San Sebastiano
incontro a Coriano

Domani per il patrono di Coriano, San Sebastiano, Alle 17.00, a Corte, incontro con il "Centro Carliotta" del Bangladesh gestito dalle Mestre Pie dell'Addolorata.

'Fuggire da Haiti ora sarebbe una sconfitta'

Il racconto di Chiara Mussoni

«L A FARNESINA mi ha chiesto se volevo tornare in Italia, ma ho deciso di restare. Venire via ora sarebbe una sconfitta». Mariachiara Mussoni è voluta rimanere ad Haiti ed ha scritto al padre Gilberto e alla madre il perché del suo gesto. Da quando il terremoto ha devastato parte dell'isola distruggendo tutto e uccidendo migliaia di persone, Mariachiara è riuscita a mettersi in contatto con i genitori solo un paio di volte al telefono e per pochi minuti. «Ci sentiamo soprattutto via mail - racconta il padre - Le comunicazioni telefoniche rimangono difficili».



L'INFERNO
La funzionaria Onu è riuscita a contattare il padre: «Morti in ogni strada»

Ad appena 33 anni e con 2 anni e mezzo di esperienza nelle Nazioni Unite, ha deciso di fermarsi sull'isola per aiutare la popolazione in un paese dove oggi manca di tutto. «E' una scelta che la fa onore. Mi ha detto 'se andassi via ora, dopo quello che è successo, mi sembrerebbe di tradire chi ha bisogno e il motivo che mi ha portato qui'. Ha concluso

dicendo 'babbo rimango'».

Cosa sta facendo oggi Mariachiara ad Haiti?

«Per le Nazioni unite curava gli aspetti giuridici ed era sull'isola per portare avanti progetti legati ai diritti umani. Non faceva volontariato per la popolazione, ma dopo quello che è accaduto è saltato tutto ed ora dà una mano come può e dove si può, ma è difficile».

E anche pericoloso...

«Distribuire cibo quando i sopravvissuti sono disposti a tutto per accaparrarselo non è semplice. Per fortuna mio figlio maggiore, che lavora per l'Onu unite da 15 anni ed ora è in Sudan per seguire le elezioni, mi ha spiegato quali sono le procedure che vengono seguite in questi casi, mi ha messo in contatto diretto con la Bbc ed ora sono più aggiornato e tranquillo».

Procedure a parte, ad Haiti è saltato praticamente tutto?
«I primi giorni sono stati difficili, ci ha scritto Mariachiara».



Mariachiara Mussoni, la riccione di 33 anni impegnata ad Haiti

Come li ha passati?

«Dopo quanto accaduto ho dormito dove potevo, solo in un secondo momento hanno portato lei e altri in una palazzina. I primi cinque giorni ha mangiato poco e soprattutto, quello che si trovava. Per una ragazza è pesante anche fisicamente vivere una situazione

del genere. Per fortuna da quando gli aiuti si stanno organizzando, va un po' meglio»

Vi ha raccontato quello che ha visto?

«Ci sono morti dappertutto e questo l'ha scioccata, ma ha avuto la forza per reagire e andare avanti. Può sembrare un paradosso, ma

non è stato il terremoto a spaventarla di più. Dopo la prima scossa di avvertimento, il palazzo dov'era è stato evacuato ed era al sicuro. Tutto è successo molto velocemente e solo in seguito si è resa conto della devastazione provocata dal sisma. Diciamo che in un qualche modo era preparata a trovarsi davanti agli occhi la devastazione. Ciò a cui non era preparata è accaduto la prima notte dopo il terremoto. Stavano cercando di dormire quando si è diffusa la notizia che stava arrivando uno tsunami di grandi proporzioni. In pochi minuti li hanno fatti sloggiare, caricati sui i camion e portati via il più lontano possibile. Era una notizia priva di fondamento ed anche Mariachiara non ha capito come sia stata diffusa, ma l'ha spaventata molto l'idea di trovarsi davanti a un qualcosa che sarebbe arrivato di lì a poco, chissà con quali conseguenze».

Dopo tutto questo siete ancora tranquilli?

«Negli ultimi giorni sono arrivati i militari statunitensi per garantire l'ordine pubblico ed ora le cose vanno meglio».

Da quanto tempo non vedete Mariachiara?

«E' tornata a casa per Natale ed è ripartita il 2 gennaio. I nostri figli tornano poche volte a Riccione. Il maggiore è impegnato in Sudan sempre per le Nazioni unite. E' lì per organizzare e vigilare sulle elezioni politiche. Mi ha dato una grande mano perché in passato ha vissuto, sempre da funzionario Onu, lo tsunami nello Sri Lanka e il terremoto in Afghanistan. Sa bene come muoversi quando accadono disastri di queste proporzioni e sa come vengono organizzate le operazioni di aiuto alle popolazioni. Anche il figlio più piccolo ha voluto seguire i maggiori ed oggi è in Darfur sempre per l'Onu».

Andrea Oliva

Spacciavano cocaina in casa, due arrestati

CHIUSA la casa dello spaccio dai carabinieri che nella notte tra domenica e lunedì si sono presentati nell'appartamento arrestando due uomini di 57 e 48 anni. L'attività investigativa aveva messo gli uomini dell'Arma sulle tracce dei due fino a quando, domenica sera, hanno notato un individuo che recatosi nella casa, ne usciva poco dopo. Raggiunto e fermato, aveva con sé 0,6 grammi di cocaina. Col passare delle ore altri tre compratori venivano bloccati con un totale di 2,7 grammi di cocaina. Entrati nell'alloggio i carabinieri trovavano altre tre dosi per 3,6 grammi.

IL COMUNE TIRA LE SORDE

Beni immobili, incassati 12 milioni Usai: «Il Beach è stato svenduto»

PIÙ di 12 milioni di euro incassati con la vendita di beni immobili che erano di proprietà comunale. Il tutto in appena sei mesi, e non è finita. E' il risultato portato a casa dalla giunta Pironi anche se all'opposizione i conti non tornano e Andrea Usai del Pdl, parla di «svendita» del patrimonio. «Il Beach Village, al Marano, è stato venduto a 1,5 milioni di euro. Tenuto conto del fatto che l'area misura circa 1500 metri quadrati e che è edificata, il Beach

doveva essere venduto almeno al cinquanta per cento in più, stando al valore di mercato». Il Comune, invece, ha deciso di venderlo a 1,5 quando sull'immobile gravava una concessione ancora ventennale vantata da colui che ha poi perfezionato l'acquisto. Rimane il fatto che in zona, «calcolatrice alla mano, ci sono aree dove il prezzo di vendita va da circa 2.700 euro al metro quadrato per le superfici edificate, e 1.370 per quelle non edifi-

cate». C'è poi una recente sentenza della Corte Costituzionale che mette il freno alle vendite di immobili per i quali sono previsti «aggiustamenti» urbanistici, cosa accaduta con le Manfroni per le quali è cambiato il vincolo delle altezze, e per il Beach dove è stato previsto un aumento delle superfici del 10%. In Comune si dicono certi che le vendite già fatte non saranno interessate dalla sentenza perché i compratori hanno ormai ac-



quisito un diritto. Non rimane che fare qualche conto per vedere che tra l'area del Beach Village, le Manfroni e l'area a Misano, il Comune ha superato i 12 milioni di euro. A questi si aggiungono trattative in atto per il Bar Katia sul lungomare

della Libertà (prezzo circa 450mila euro) e per il chiosco di via Michelangelo (156mila). In cerca di un nuovo proprietario rimane il ristorante Oberdan, sempre in via Michelangelo, valore stimato 650mila euro.